

I visitatori che accedono all'area hanno l'obbligo di rispettare le persone e l'ambiente.

È vietato

- Accendere fuochi al di fuori dei luoghi preposti
- Produrre suoni, schiamazzi e danneggiare le strutture e la vegetazione
- Catturare, molestare, e sopprimere gli animali.
- Parcheggiare nell'area ingresso del Parco
- Gettare a terra fiammiferi, mozziconi e qualsiasi altro oggetto. I rifiuti devono essere raccolti, portati a casa e smaltiti come da rispettivi regolamenti condominiali e comunali
- Consumare bevande alcoliche, giocare d'azzardo, fumare, all'interno dell'area Parco
- Utilizzare le aree adiacenti allo spazio-sosta e ai sentieri, come servizi igienici, per un maggior decoro e al fine di evitare problemi igienico-sanitari

Il Mortone

Circondato da territori di rilevante valenza naturalistica, il Centro Parco è situato a pochi passi dal Mortone, una riserva naturale che comprende l'antico alveo del fiume Adda. Salici, maestosi pioppi neri e ontani fanno da cornice a un ambiente naturale ricco di cespuglieti, come il sambuco e il profumato caprifoglio. Numerose le essenze botaniche tipiche delle aree umide, tra cui le abbondanti fioriture primaverili delle campanelle invernali e i discreti e generosi equiseti. L'importante area paludosa di circa trenta ettari, è ricca di canneti e fontanili che rappresentano un luogo privilegiato di sosta e nidificazione per molteplici specie di uccelli.

Qui ogni anno l'airone rosso, una specie protetta della famiglia degli Ardeidi, giunge per nidificare. Esso è osservabile in tutta sicurezza dall'altura che sovrasta la zona umida della riserva. Con un buon binocolo, sui saliconi semi-sommersi, si possono inoltre vedere molte delle specie di questa grande e numerosa famiglia: l'airone cenerino, la garzetta, la nitticora, la sgarza ciuffetto. Da qualche anno, sono presenti in numero sempre maggiore anche gli ibis sacri, suggestivi trampolieri dal becco lungo e nero. Negli ampi canneti naturali non è difficile ascoltare il rauco richiamo del cannareccione e della cannaiola che giungono in primavera dai lontani Paesi dell'Africa sub-sahariana. E non è affatto raro incontrare il falco di palude che ha trovato in questi ambienti un luogo ideale per nidificare. Non manca nemmeno uno dei rapaci notturni più diffusi nel Parco Adda Sud: l'allocco. Difficile vederlo, più facile sentire il suo richiamo proveniente dai boschi che circondano la chiesetta di San Michele.

**L'ABBANDONO DEI RIFIUTI
È UN ATTO ILLEGALE E SANZIONABILE**



**Centro Parco di
Villa Pompeiana**
Strada provinciale 16d
Zelo Buon Persico
Lodi

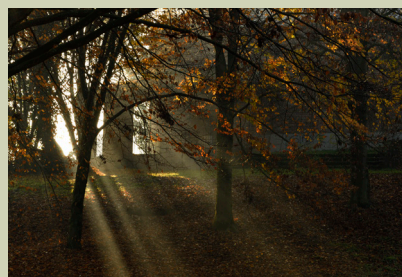
Essendo luogo di sosta e accessibile a tutti, non è possibile occuparlo per l'intera giornata.

La chiesetta di San Michele

Molti sono i misteri che ancora circondano le origini dell'attuale oratorio di San Michele di Villa Pompeiana a Zelo Buon Persico, oggi sede del Centro Parco. Secondo testimonianze storiche, l'origine del nome del piccolo borgo di Villa Pompeiana, risalirebbe al senatore romano Gneo Pompeo Strabone, vissuto tra il 135 e l'87 a.C., che conquistò l'intero territorio, a quel tempo abitato dai Celti.

Anche l'attuale Lodi Vecchio (Laus Pompeia), che dista poco meno di 7 chilometri, è costruito sul sito di un antico insediamento celtico conquistato durante una delle tante guerre dal senatore romano, a testimonianza dell'importanza che l'intera area aveva assunto nelle strategie militari del Senato romano.

In epoca romana, qui si estendeva il lago Gerundo, una vasta area di acqua stagnante tra i fiumi Adda e Serio. Una palude salmastra e malsana, ricca di esalazioni di gas, che durante i temporali s'incendiavano a causa dei molti fulmini che probabilmente qui vi cadevano, modellando così straordinari scenari. Fenomeni incomprensibili e inspiegabili a quei tempi, forieri di storie e leggende che vivono ancora oggi. Come quella del drago Tarantasio, una terribile e pestilenziale bestia che divo-



Nella seconda metà del Decimo secolo, i Frati Benedettini intrapresero la bonifica del lago Gerundo, disboscando e costruendo canalizzazioni per recuperare terreni adatti alle coltivazioni.

Le prime notizie sull'oratorio di San Michele, si devono ad Alessandro II (Papa dal 1061 al 1073) che lo cita in una bolla papale confermando i diritti dei monasteri delle Vergini di Pavia. Tra i diversi possedimenti, viene citata Villa Pompeiana con la Cappella di San Michele (in laudensi Episcopatum Villam Pulpignanum cum Capella Sancti Michaelis), dove "Villam Pulpignanum" è la trascrizione latina di Villa Pompeiana.

Per molti secoli, non si ebbe più alcuna notizia certa di questa piccola chiesetta, anche se l'intero territorio nel tempo ebbe non pochi proprietari. Nella prima metà del XIV secolo, a esempio, la rettoria di Villa Pompeiana venne data in commenda a Gabriele Barni, cameriere di Papa Leone X e commendatario anche della chiesa di Cervignano.

Durante la grande e devastante alluvione del fiume Adda, che travolse e distrusse case e chiesa, andarono perduti i relativi documenti e registri dell'archivio parrocchiale di Mignete, di cui Villa Pompeiana faceva parte. I fedeli rimasti privi della chiesa, costruirono un oratorio dedicato a San Michele Arcangelo in un luogo elevato.

Nel 1609, il borgo divenne feudo della famiglia De' Cani, signori di Bisnate.

Nel 1630, durante la devastante epidemia di peste bubbo-

nica, la chiesa fu adibita a ricovero per malati. Nel 1657, l'importante famiglia Trivulzio venne chiamata a reggere il feudo.

Nel 1869, Villa Pompeiana fu aggregata a Zelo Buon Persico.

Nel 1992, quella piccola chiesetta, ubicata su un'altura nelle vicinanze del fiume Adda, venne acquisita e ristrutturata dal Parco Regionale Adda Sud per utilizzarla come Centro Parco.

Nel 1977, nel Mortone fu trovata una piroga monoxila (ricavata dallo scavo di un tronco) risalente al 490 d.C., successivamente recuperata ed esposta presso il Centro Parco di Castiglione d'Adda.

Nel 1977, nel Mortone fu trovata una piroga monoxila (ricavata dallo scavo di un tronco) risalente al 490 d.C., successivamente recuperata ed esposta presso il Centro Parco di Castiglione d'Adda.



Per le emergenze

112 - Numero unico emergenze.

800.940.000 - Guardia Medica

02 9065 9199 - Comando Stazione Carabinieri
Zelo Buon Persico

